



UnitelmaSapienza

Università degli Studi di Roma

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN CLASSICAL ARCHAEOLOGY (LM-2)

(versione approvata dal Consiglio di Amministrazione il 18 settembre 2023)

Articolo 1 Corso di Studio

1. Il presente Regolamento disciplina del Corso inter-ateneo di Laurea Magistrale in Classical Archaeology (LM-2 – Classe delle lauree magistrali in Archeologia), con percorso di studio biennale successivo alla laurea di primo livello, conformemente ai disposti dello Statuto e del Regolamento Didattico di Ateneo, concernenti i Corsi di Studio afferenti al Dipartimento di Diritto e Società Digitale di Unitelma Sapienza Università degli Studi di Roma e al Dipartimento di Scienze dell'Antichità di Sapienza Università degli Studi di Roma.
2. La Laurea Magistrale in Classical Archaeology si consegue con l'acquisizione di complessivi 120 Crediti Formativi Universitari (CFU), compresi quelli relativi alle conoscenze linguistiche, alle ulteriori attività formative, nonché alla prova finale.
3. Il Corso di Studio segue il Modello di e-learning dell'Università degli Studi di Roma "Unitelma Sapienza", approvato dal Senato Accademico nella seduta del 10 ottobre 2016.

Articolo 2 Consiglio del Corso di Studio

1. Il Corso di Studio è coordinato dal Consiglio, costituito da tutti i docenti del Corso e da una rappresentanza di studenti pari al 15% dei docenti.
2. Il Consiglio è diretto da un Presidente, eletto dai docenti che lo compongono a maggioranza dei voti espressi. Il Presidente resta in carica tre anni e il suo mandato è rinnovabile.
3. Nella misura di cui al comma 1, i rappresentanti degli studenti in seno al Consiglio sono eletti, con mandato biennale e rinnovabile una sola volta, tra gli studenti iscritti per la prima volta e non oltre il primo anno fuori corso al Corso di Laurea Magistrale in Classical Archaeology, dagli studenti regolarmente iscritti al medesimo Corso di Laurea Magistrale. Ai rappresentanti degli studenti eletti è garantito, nel rispetto della normativa vigente, l'accesso ai dati necessari per l'esplicazione dei compiti ad essi attribuiti.
4. Al Presidente spetta il compito di convocare il Consiglio, determinare l'ordine del giorno, organizzare la didattica, provvedendo a sopperire alle situazioni di necessità ed urgenza, e coordinare – in accordo con il Dipartimento di Diritto e Società Digitale di Unitelma Sapienza Università degli Studi di Roma e al Dipartimento di Scienze dell'Antichità di Sapienza Università degli Studi di Roma – le coperture didattiche dei singoli insegnamenti.
5. Il Consiglio delibera, a maggioranza dei voti espressi, sull'organizzazione didattica del Corso di Studio. I docenti a contratto non concorrono al quorum strutturale e funzionale. I rappresentanti degli studenti partecipano alla discussione e all'adozione delle delibere del Consiglio relative alle materie di cui all'articolo 2, comma 7, lettere da a) a d), da f) a i), n), r) s) e t), del presente Regolamento fatta quindi eccezione per quelle di cui alle lettere e), l), m), o), p), q) e r), e per tutti i casi in cui la discussione e l'adozione della delibera abbiano ad



oggetto: il reclutamento, lo stato giuridico e la progressione di carriera dei professori e ricercatori che afferiscono Corso di Studio; le proposte di nomina dei cultori della materia; le proposte relative all'attivazione o alla cessazione degli incarichi di tutoraggio; le proposte inerenti alla composizione delle commissioni di esami di profitto e degli esami finali per il conseguimento del titolo di studio.

6. Il Consiglio opera in conformità allo Statuto e al Regolamento Didattico di Ateneo, assicura la qualità delle attività formative, formula proposte relative all'ordinamento degli studi, individua annualmente i docenti tenendo conto delle esigenze di continuità didattica.

7. Il Consiglio ha le seguenti competenze:

- a) coordina l'attività didattica;
- b) formula proposte e pareri in merito all'ordinamento didattico, al Regolamento Didattico di Ateneo e al Piano degli Studi del Corso Laurea Magistrale in Classical Archaeology, che il Presidente trasmette per l'approvazione ai competenti organi di Ateneo;
- c) propone ai competenti organi di Ateneo l'attivazione, la modifica e la cessazione, nell'ambito del Corso di Studio, di curricula e percorsi formativi specializzanti;
- d) esamina e approva i Piani degli studi presentati dagli studenti;
- e) esamina ed approva le pratiche didattiche relative a riconoscimenti di crediti, agli stage e/o tirocini formativi, e ai programmi per l'internazionalizzazione, e valuta l'idoneità di Lauree non europee ai fini dell'ammissione al Corso di Studio;
- f) intrattiene i rapporti con la Segreteria Studenti in ordine alle carriere degli studenti;
- g) istituisce al proprio interno la Commissione di Gestione della Qualità – CGQ – (già Commissione di Gestione dell'Assicurazione di Qualità) che elabora e predispone la Scheda di Monitoraggio Annuale e il Rapporto ciclico di riesame, è composta da almeno un docente di riferimento del CdS e coordinata e presieduta da un Responsabile della Qualità (che coincide con il Presidente del Corso di Studio); la CGQ collabora con il Presidio di Qualità nell'attuazione della Politica della Qualità del Corso;
- h) esamina ed approva la Scheda di Monitoraggio Annuale e il Rapporto ciclico di riesame del Corso di Studio;
- i) propone al Dipartimento di Diritto e Società Digitale nuove modalità didattiche in conformità con il Modello di e-learning di Ateneo;
- l) esprime parere al Dipartimento di Diritto e Società Digitale sulle richieste di nulla osta per anno sabbatico;
- m) propone al Dipartimento di Diritto e Società Digitale la nomina dei cultori della materia;
- n) propone, anche in coordinamento con gli altri Consigli di Corsi di Studio, il Regolamento delle attività di tutoraggio;
- o) valuta annualmente le attività svolte dai tutor disciplinari e propone l'attivazione e o la cessazione degli incarichi di tutoraggio;
- p) propone al Dipartimento di Diritto e Società Digitale la composizione delle commissioni di esami di profitto e degli esami finali per il conseguimento del titolo di studio;
- q) valuta le carriere degli studenti che chiedono di immatricolarsi, anche per trasferimento da altro Ateneo, al Corso di Laurea Magistrale in Classical Archaeology, nonché degli studenti che chiedono il passaggio da altro Corso di Laurea di Ateneo, predisponendo il relativo Piano di studio; può delegare detta valutazione ad apposite Commissioni, che svolgono anche funzioni istruttorie ai fini del riconoscimento dei CFU che sarà deliberato dal Consiglio di Dipartimento di Diritto e Società Digitale;
- r) valuta le richieste di contemporanea iscrizione ad altro Corso di Studio di Ateneo o al Corso di Laurea Magistrale in Classical Archaeology predisponendo il relativo Piano di studio; definisce la disciplina di dettaglio per la verifica della differenziazione per almeno due terzi delle attività formative al fine di valutare tali istanze di contemporanea iscrizione;

UnitelmaSapienza

Piazza Sassari, 4

00161 Roma

unitelmasapienza.it



può delegare detta valutazione ad apposite Commissioni che svolgono anche funzioni istruttorie ai fini del riconoscimento dei CFU che sarà deliberato dal Consiglio di Dipartimento di Diritto e Società Digitale;

s) svolge tutte le altre funzioni relative alla didattica delegate dal Consiglio di Dipartimento di Diritto e Società Digitale;

t) con riferimento alle suddette competenze, può istituire una o più commissioni con specifici compiti istruttori.

8. Anche nel caso in cui il Corso di Studio sia articolato in più percorsi formativi e/o in più curricula, le competenze di cui al presente articolo vengono esercitate dal Consiglio in composizione plenaria.

9. Il Consiglio collabora alla realizzazione delle attività del Corso di Studio con il Dipartimento di Diritto e Società Digitale, che ne assume la responsabilità organizzativa diretta.

Articolo 3

Obiettivi formativi del Corso di Studio e sbocchi professionali

1. L'obiettivo primario del Corso di Laurea Magistrale in Classical Archaeology consiste in un approfondimento della preparazione conseguita con il curriculum di studi di primo livello con particolare riferimento all'acquisizione di metodologie e di competenze che consentano un approccio critico al singolo dato archeologico, correttamente classificato, in prospettive di maggiore respiro. Il Corso di Studio, inoltre, mira a sviluppare capacità di ricerca individuale in relazione col dibattito scientifico a livello internazionale. Obiettivi specifici sono l'acquisizione, oltre che di conoscenze tecnico-scientifiche individuali, anche di adeguate competenze professionali nelle culture del mondo classico, segnatamente della Grecia e dell'Italia antica dalla preistoria al medioevo, con particolare riferimento a Roma e alla cultura e civiltà romana. Tra gli obiettivi formativi del Corso rientra altresì l'arricchimento delle competenze raggiunte dallo studente in ambito strettamente archeologico con le conoscenze storico-artistiche, linguistico-letterarie, storiche e di informatica applicata all'archeologia. Il percorso formativo è stato organizzato in maniera da consentire allo studente una formazione completa nell'ambito delle archeologie, delle storie, delle metodologie e delle attività sul campo.

2. I laureati del Corso di Laurea Magistrale in Classical Archaeology si configurano come futuri ricercatori con solida preparazione a livello teorico e pratico nelle discipline archeologiche nell'ambito dei territori sia europei sia extra-europei. Scopo del corso è formare figure professionali, anche di livello direttivo, in grado di: collaborare e inserirsi nelle Istituzioni pubbliche e private preposte alla tutela e alla gestione del patrimonio archeologico-culturale nazionale e internazionale; assumere la direzione di musei e parchi archeologici; inserirsi presso gli Enti Locali per i quali è prevista un'ampia delega nella gestione e nella valorizzazione dei Beni Culturali; condurre ricerche sul terreno (scavi, prospezioni di superficie), su incarico degli enti preposti alla tutela, sia come singoli sia nell'ambito di attività svolte da associazioni professionali; svolgere attività nel campo della comunicazione, sia a mezzo stampa che attraverso strumenti multimediali, relativa a temi archeologici; organizzare attività complesse in più settori culturali; svolgere attività di ricerca (presso enti di ricerca pubblici e privati); lavorare sul territorio come specialisti dell'intermediazione culturale; partecipare a concorsi per guida turistica e assumere incarichi professionali specifici anche in ambito internazionale; collaborare con case editrici, giornali e media specializzati; assumere la direzione di progetti e programmi



internazionali di cooperazione per la promozione del patrimonio archeologico dei paesi europei ed extra-europei e la valorizzazione delle risorse culturali anche a fini turistici.

Articolo 4 ***Piano degli Studi del Corso di Studio***

Al fine di garantire un'offerta formativa aggiornata alle nuove esigenze che emergono a livello nazionale, europeo e internazionale, nonché consona alle nuove richieste professionali in ambito archeologico e, in generale, culturale, che emergono dalla società civile, il Corso di Studio prevede un'articolazione in due anni formulata in base a una distribuzione degli insegnamenti che prevede per il primo anno la formazione storica e letteraria e, per quanto riguarda le archeologie, lo studio del territorio italiano (e più specificamente romano-laziale) prima e durante il lungo periodo di dominio romano. Il secondo anno sarà dedicato in maniera preponderante allo studio del territorio dopo la fine dell'impero romano (476 d.C.), sia in ambito più strettamente archeologico che storico-artistico, ma ci saranno anche approfondimenti metodologici sia in campo archeologico che tecnico-scientifico. Le altre attività formative (AAF) nei cantieri di scavo, nei parchi archeologici, nei musei sono previste, in abbinamento agli insegnamenti dei rispettivi anni, sia al primo sia al secondo anno. Di conseguenza nel primo anno lo studente potrà seguire, nelle attività Caratterizzanti, corsi di letteratura antica (Letteratura latina, L-FIL-LET/04, 6 CFU), di storia antica (greca o romana L-ANT/02 o L-ANT/03, 6 CFU), delle archeologie formative (30 CFU) per la figura di un archeologo con speciali competenze nell'archeologia classica (L-ANT/07) e di culture che ne costituiscono il background, quali la Preistoria e la protostoria (L-ANT/01) e l'Etruscologia e le antichità italiche (L-ANT/06). La metodologia applicata alla ricerca sul terreno è assicurata dalla Topografia (L-ANT/09). Già nel corso del primo anno sarà possibile (nell'ambito delle AAF, 6 CFU) partecipare alle attività archeologiche dei cantieri didattici degli scavi.

Nelle attività Affini del secondo anno lo studente potrà affinare, nelle archeologie, le sue conoscenze sia del periodo romano post-imperiale, con l'Archeologia cristiana e medievale (L-ANT/08, 6 CFU), sia delle archeologie orientali (6 CFU) che fanno ampio riferimento anche al territorio italiano nei secoli di poco precedenti o seguenti la Roma repubblicana e imperiale. Potrà inoltre acquisire una conoscenza tecnico-scientifica (6 CFU) di utilissima applicazione alla metodica archeologica. La prova finale costituirà, alla fine del percorso, il momento in cui all'impegno dello studente nel corso dei due anni di studio farà seguito la possibilità di far confluire le sue conoscenze in un elaborato scritto che avrà per oggetto un argomento scelto dallo studente e concordato con il suo relatore.

Articolo 5 ***Propedeuticità, progressività e connessioni tra gli insegnamenti del Corso di Studio***

1. (Propedeuticità) Per il Corso di Laurea Magistrale non sono stati stabiliti vincoli di propedeuticità in quanto la struttura dei singoli percorsi formativi è definita secondo una sequenza scientifica, metodologica e temporale che corrisponde alla logica della propedeuticità. Per ciascuno degli insegnamenti del Corso di Laurea, i docenti indicano,



inoltre, nel programma del corso le diverse propedeuticità utili e funzionali ad una formazione progressiva, integrata e completa.

2. (Progressività) La distribuzione degli insegnamenti nei due anni è strutturata per una progressività delle conoscenze. La progressione formativa è strettamente correlata alla articolazione degli insegnamenti per singola annualità e rispetto all'intero percorso formativo. La progressività riguarda non solo i contenuti formativi ma anche le metodologie di approccio e di analisi.

3. Le schede descrittive dei singoli insegnamenti con indicazione di SSD, CFU, obiettivi formativi, ambito disciplinare, modalità di accertamento del profitto, tipologia ed eventuali propedeuticità sono disponibili sulla pagina del Corso di Laurea Magistrale in Classical Archaeology del sito web di Ateneo.

Articolo 6 **Requisiti di ammissione e orientamento**

1. Sono richiesti i seguenti requisiti di accesso: Laurea o titolo equipollente, conseguito in Italia o all'estero, purché siano attuate le condizioni di seguito elencate.

2. Almeno 30 CFU (3 esami per le lauree quadriennali) maturati nell'ambito dei settori scientifico disciplinari sottoelencati:

L-ANT/01 Preistoria e protostoria;

L-ANT/04 Numismatica;

L-ANT/06 Etruscologia e antichità italiche;

L-ANT/07 Archeologia classica;

L-ANT/08 Archeologia cristiana e medievale;

L-ANT/09 Topografia antica;

L-ANT/10 Metodologie della ricerca archeologica;

L-OR/02 Egittologia e civiltà copta;

L-OR/03 Assiriologia;

L-OR/04 Anatolistica;

L-OR/05 Archeologia e storia dell'arte del vicino oriente antico;

L-OR/06 Archeologia fenicio punica;

L-OR/11 Archeologia e storia dell'arte musulmana;

L-OR/16 Archeologia e storia dell'arte dell'India e dell'Asia centrale;

L-OR/20 Archeologia, storia dell'arte e filosofie dell'Asia orientale.

Almeno 60 CFU (5 esami per le lauree quadriennali) maturati nell'ambito dei settori scientifico disciplinari sottoelencati:

da L-ANT/01 a L-ANT/10; L-ART/01, L-ART/04; da L-FIL-LET/01 a L-FIL-LET/12; L-LIN/01; da L-OR/01 a L-OR/18; da L-OR/20 a L-OR/23; M-DEA/01, M-GGR/01, M-GGR/02; M-STO/01, da M-STO/06 a M-STO/09; da BIO/01 a BIO/05, BIO/07, BIO/08, BIO/10; da CHIM/01 a CHIM/06, CHIM/12, FIS/07; GEO/01, GEO/02, GEO/04, GEO/07, GEO/08, GEO/09, GEO/11; ICAR/06, ICAR/15, ICAR/17, ICAR/18, ICAR/19; ING-INF/05; IUS/01, IUS/09, IUS/10, IUS/14; SPS/05, SPS/13, SPS/14.3.

3. Per gli studenti che non abbiano conseguito laurea triennale o equivalente in Italia la valutazione dei requisiti d'accesso può eventualmente non essere condotta in riferimento ai settori scientifico disciplinari (peraltro non sempre replicabili al di fuori del contesto italiano), ma in base a una valutazione complessiva che attesti la solidità delle conoscenze pregresse in ambito storico/artistico/classico. A tal proposito, qualora si reputi necessario, è possibile avere un colloquio a distanza con gli interessati.



4. Qualora, infine, si reputi che pure in presenza di buona preparazione nelle discipline relative al percorso di studi magistrale che si accinge a intraprendere, lo studente abbia bisogno di integrare le conoscenze pregresse in ambito archeologico e/o di raggiungere il requisito dei 30 CFU caratterizzanti di cui al punto 2, la commissione di cui al punto 4 può prescrivere di superare, prima dell'immatricolazione, l'esame di profitto di uno o più moduli dell'esame "Basic Classical Archaeology" (Basic Classical Archaeology - Greek Archaeology, 10 CFU; Basic Classical Archaeology - Hellenistic Art and Archaeology, 10 CFU; Basic Classical Archaeology - Roman Archaeology, 10 CFU).

5. Per l'ammissione al corso si richiede un livello di conoscenza dell'inglese di livello B2.

6. È nominata un'apposita Commissione per la valutazione delle carriere pregresse degli studenti interessati al CdS.

Articolo 7 **Attività didattiche**

1. L'attività didattica si basa sul Modello e-learning di Ateneo e si articola in tre diverse tipologie:

- didattica erogativa, finalizzata a trasmettere conoscenze di base, contenuti esaustivi e autoconsistenti;
- didattica attiva e/o interattiva, che integra e completa la precedente, indirizzando l'attenzione all'applicazione dei contenuti erogati in contesti specifici, in situazioni problematiche, attraverso strategie di problem solving, di simulazione esperienziale, di apprendimento situato;
- didattica collaborativa, che si fonda sull'interazione alla pari studente-studente (a coppie o in gruppo), quindi su una forma di autogestione del processo di apprendimento; il docente/tutor interviene su esplicita richiesta degli studenti per stimolare, motivare, o reindirizzare il lavoro degli studenti coinvolti verso il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

2. L'attività didattica comprende video-lezioni, corredate da slide e altro materiale didattico, esercitazioni, videoconferenze interattive, webinar ed altre e-tivity (forum, wiki, quiz, test di autovalutazione), attività di laboratorio, analisi di casi e altre attività per l'apprendimento in situazione, incontri con gli studenti, prove di verifica dell'apprendimento, con modalità tali da favorire l'accessibilità e la fruizione degli studenti.

3. Le modalità di erogazione dell'attività didattica, relativamente a ciascun modulo del Corso di Studio, è organizzata in modo da garantire l'interattività con la valorizzazione di tutte le tecnologie di comunicazione in rete, al fine di favorire la creazione di contesti collettivi di apprendimento.

4. L'articolazione e il numero di CFU attribuito a ciascun insegnamento sono conformi a quanto stabilito nella Scheda Unica Annuale e portati a conoscenza degli studenti attraverso la pubblicazione sul sito web dell'Ateneo del Piano degli Studi di ciascun corso prima dell'inizio di ogni anno accademico.

Articolo 8 **Esami di profitto**

1. La valutazione degli studenti, tramite verifiche di profitto (esame) si svolge, da parte del docente titolare dell'insegnamento, nelle seguenti modalità:



a) in presenza, presso la sede centrale dell'Ateneo con la Commissione presieduta dal docente titolare dell'insegnamento;
 b) in presenza, presso la sede decentrata di un Polo didattico dell'Ateneo con la Commissione presieduta dal docente titolare dell'insegnamento;
 c) in modalità mista, tramite la Commissione presieduta dal Presidente della Commissione d'esame che si costituirà presso la sede centrale dell'Ateneo e sarà collegata in videoconferenza, e la presenza presso la sede decentrata di un cultore della materia o un funzionario delegato dall'Università che dovrà controllare l'identità del candidato ed il corretto svolgimento degli esami.

2. Della Commissione d'esame fanno parte il Presidente ed eventualmente i cultori della materia da lui convocati, nominati su proposta del Consiglio del Corso di Studio dal Dipartimento di Diritto e Società Digitale. Possono altresì far parte della Commissione i ricercatori e i professori di ruolo presso l'Ateneo, quando convocati dal Presidente. La Commissione d'esame e il suo Presidente sono nominati dal Consiglio del Dipartimento di Diritto e Società Digitale su proposta del Consiglio del Corso di Studio.

3. La prova d'esame si svolge di norma in forma orale, ma può svolgersi anche in forma scritta. Tramite l'esame di profitto viene accertato l'avvenuto raggiungimento da parte dello studente degli obiettivi formativi prefissati per ogni singolo insegnamento. La valutazione tiene in considerazione eventuali attività applicative effettuate dallo studente, quali la partecipazione a esercitazioni, videoconferenze interattive, webinar e altre e-tivity (project work, forum, wiki, quiz, test di auto-valutazione), attività di laboratorio, analisi di casi, altre attività in situazione e per la verifica del livello di apprendimento. Il voto di profitto è espresso in trentesimi e la Commissione d'esame, in virtù di speciali meriti dello studente relativi all'approfondimento della materia, può conferire la lode. Per superare l'esame e acquisire i crediti formativi universitari corrispondenti alla materia oggetto d'esame, lo studente deve ottenere una votazione non inferiore a diciotto trentesimi.

4. Indipendentemente dalle modalità di svolgimento dell'esame, la verbalizzazione sarà effettuata online (verbalizzazione digitale) esclusivamente dal Presidente della Commissione d'esame.

5. Prima dell'inizio di ogni anno accademico, l'Università rende noto il calendario di tutti gli esami, riferiti al medesimo anno accademico, con i relativi appelli presso la sede centrale e presso le sedi decentrate dei Poli didattici dell'Università.

Articolo 9 **Prova finale**

1. Lo studente può richiedere di sostenere la prova finale per la Laurea Magistrale in Classical Archaeology qualora abbia conseguito almeno 80 CFU.

2. La richiesta di assegnazione di un argomento della prova finale va effettuata tramite la piattaforma digitale dell'Ateneo, con apposita procedura telematica.

3. Lo studente può richiedere l'assegnazione di un argomento della prova finale in una disciplina contemplata nel proprio Piano degli Studi, al docente titolare del relativo insegnamento. In alternativa, lo studente può richiedere l'assegnazione della tesi in qualsiasi disciplina impartita nell'Ateneo, al docente titolare del relativo insegnamento, purché coerente con il proprio Piano degli Studi, e previo parere positivo espresso dal Dipartimento di Diritto e Società Digitale o dalla Commissione a questo scopo delegata.

4. Per il conseguimento della Laurea Magistrale è necessaria la predisposizione di una tesi elaborata dallo studente sotto la supervisione del relatore, che corrisponde al docente con



il quale si è convenuto l'argomento della prova finale stessa, e, se del caso, di un correlatore.

5. La discussione della prova finale avviene esclusivamente in presenza, dinanzi a una Commissione di Laurea composta da almeno cinque membri convocati tra professori di ruolo, ricercatori, docenti a contratto dell'Ateneo.

Articolo 10

Commissione di Gestione della Qualità (già CGAQ)

1. Il Consiglio nomina i componenti della Commissione di Gestione della Qualità – CGQ – (già Commissione di Gestione dell'Assicurazione di Qualità), che provvede alla predisposizione della Scheda di Monitoraggio Annuale e del Rapporto di Riesame Ciclico del Corso di Studio.

2. La Commissione di Gestione della Qualità, che resta in carica per un triennio, è composta da:

- il Responsabile della Qualità, che corrisponde al Presidente del Corso di Studio, che presiede e convoca la Commissione, e collabora con il Presidio di Qualità nell'attuazione della Politica della Qualità del Corso di Studio;
- il Responsabile della Scheda di Monitoraggio Annuale e del Riesame Ciclico, nominato dal Consiglio tra i docenti di riferimento del Corso di Studio;
- il Rappresentante degli studenti, nominato dal Consiglio tra gli studenti che compongono il Consiglio stesso;
- il Rappresentante del personale-tecnico amministrativo, nominato dal Consiglio; - eventualmente, da altri docenti del Corso di Studi, nominati dal Consiglio, e dal Rappresentante del mondo del lavoro, nominato dal Consiglio su proposta della Consulta delle Parti Interessate al Corso di Studio.

Articolo 11

Consulta delle Parti Interessate

1. Il Consiglio nomina la Consulta delle Parti Interessate al Corso di Studio.

2. La Consulta, che resta in carica per un triennio, è composta dai rappresentanti degli enti che, a seguito della presentazione del Corso di Studio, hanno espresso interesse alle relative attività didattiche e formative.

3. Il Consiglio, per il tramite del suo Presidente, provvede a convocare la Consulta per sottoporle il monitoraggio delle attività del Corso di Studio, raccogliendo i pareri, i suggerimenti e le proposte utili al perfezionamento del percorso didattico-formativo.

4. Le consultazioni con le Parti Interessate possono avvenire anche attraverso incontri mirati che coinvolgano esclusivamente alcuni dei membri della Consulta o anche rappresentanti di altre Parti Interessate individuati in relazione a specifiche esigenze didattico-formative.



Articolo 12

Rinvio

Per tutto quanto non disciplinato nel presente Regolamento, si rinvia a quanto disciplinato dal Regolamento Didattico di Ateneo e dalla normativa in vigore.